

LA MINISTRA CATALFO

«Ambiente,
al Sud 500 mila
posti di lavoro
in tre anni»

di Paolo Picone

Per la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo una giornata dedicata alla Campania. E l'annuncio: al Sud 500 mila posti di lavoro in tre anni.

a pagina 4

L'intervista

di Paolo Picone

NAPOLI Per la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo quella di ieri è stata una giornata dedicata alla Campania. Prima infatti ha presenziato a Napoli al kick off degli oltre 400 navigator campani che hanno firmato il contratto con Anpal, poi ha partecipato ad una iniziativa al Cis-Interporto di Nola organizzata da Spazio lavoro e Regione Campania, dove ha incontrato l'assessore regionale al Lavoro Sonia Palmeri.

Si parte anche in Campania con una delle fasi fondamentali del reddito di cittadinanza, quella della formazione e dell'occupazione.

«La partenza dei navigator in Campania ha subito qualche rallentamento. Adesso però superiamo definitivamente i difetti di comunicazione politica e concentriamo l'obiettivo, cioè il funzionamento della "fase 2" del Reddito di cittadinanza. Grazie ai 471 navigator, alle 1.592 nuove assunzioni a tempo indeterminato previste nel triennio nei centri per l'impiego regionali e, più in generale, a un investimento di 138 milioni di euro solo in questa Regione nel biennio 2019/20, non solo chi prende il Rdc ma tutti i cittadini della Campania potranno godere di servizi per l'impiego più moderni ed efficienti. Ricordo che, al Sud e nelle Isole, le risorse stanziare per Cpi e per il potenziamento dei servizi per il lavoro

«Al Sud, nei prossimi 3 anni
500 mila posti di lavoro
per la tutela ambientale»

La ministra Catalfo: Reddito, ora avanti tutta con la fase 2

ammontano a 424,7 milioni: così, dopo anni di immobilismo, iniziamo a colmare il gap con gli altri Paesi europei».

I dati congiunturali di Bankitalia sui primi 9 mesi del 2019 indicano un calo dell'occupazione nel Sud molto ampio. Solo in Campania -1,8% tanto per fare un esempio. E il gap con il Nord cresce. Da soli, reddito di cittadinanza e quota 100 possono essere sufficienti a far recuperare posti nel Mezzogiorno?

«Proprio per incentivare gli investimenti, e quindi l'occupazione, al Sud, in legge di Bilancio rafforziamo il vincolo della cosiddetta "quota 34%" rendendo obbligatorio che il 34% degli investimenti delle pubbliche amministrazioni centrali venga effettuato al Sud. In più, proroghiamo di un anno il credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali nel Mezzogiorno e potenziamo il bonus fiscale per le spese di ricerca e sviluppo al Sud. E ancora, rifinanziamo la misura Resto al Sud a favore dei giovani imprenditori che restano nel Meridione».

La scorsa settimana si è risolta al Ministero la vertenza dei lavoratori Almaviva di Napoli. Una vertenza che rischiava di trasformarsi in un altro caso Whirlpool.

«È una vertenza che abbiamo risolto grazie ad un duro lavoro con una lunga e delicata trattativa che si è conclusa positivamente. È stata per me una gioia salvare 147 famiglie che per un cambio appalto stavano per perdere il posto di lavoro. Le dico che sulle vertenze noi lavoriamo con la massima attenzione perché siamo consapevoli di cosa vo-

glia dire per un padre di famiglia ritrovarsi da un giorno all'altro senza una prospettiva lavorativa. È stato determinato avere al tavolo l'Inps che era il committente della commessa, un segnale di responsabilità sociale che ha segnato la svolta nella vertenza Almaviva Napoli».

Le vertenze in atto sia in Campania che in Puglia rischiano di far perdere in pochi anni migliaia di posti di lavoro. Come si fronteggia una simile emergenza?

«Nel Mezzogiorno è necessario riportare investimenti e il governo è impegnato al massimo su questo versante. Come detto più volte dal premier Conte, stiamo lavorando ad un grande Piano strutturale per il Mezzogiorno, sbloccando i cantieri e rilanciando l'occupazione anche attraverso

so i green jobs. Nei prossimi tre anni ci saranno oltre 500 mila nuove opportunità di lavoro nelle attività collegate alla salvaguardia ambientale e come ministero del Lavoro puntiamo a favorire la crescita e lo sviluppo di queste nuove figure professionali».

Oggi ha visitato anche Spazio Lavoro nel Cis Interporto di Nola realizzato dalla Regione Campania. Favorire l'incontro aziende-giovani è il modo migliore per combattere la disoccupazione giovanile in territori da cui molti neo laureati e diplomati fuggono via?

«È una sperimentazione positiva che parte dall'assistenza tecnica di Anpal Servizi alla Regione Campania per l'avvio di sportelli fisici presso realtà imprenditoriali. Luoghi come questo hanno grandi potenzialità e possono diventare anche spazi di co-working o hub di sperimenta-

zione per le start up. Logicamente, dobbiamo affrontare la questione in modo in modo sistemico, puntando prima di tutto su una formazione mirata che segua l'andamento del mercato del lavoro legata ad una politica seria di rilancio del Mezzogiorno. Se si marcia nella stessa si possono produrre risultati importanti per fermare la "fuga di cervelli"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In legge di Bilancio rafforziamo il vincolo della cosiddetta "quota 34%" per rendere obbligatori gli investimenti nel Meridione



La vertenza Almaviva l'abbiamo risolta grazie ad una delicata trattativa. Ora per Ilva dall'azienda ci aspettiamo non segnali positivi ma fatti



Inoltre rifinanziamo la misura Resto al Sud a favore dei giovani imprenditori che restano nelle regioni meridionali



La ministra **Nunzia Catalfo**

